

Personale

~~1976-1977~~

1976-1977

1978

Il Ministro  
di Grazia e Giustizia

Roma 4.7.75

Carissimo Professore,

grazie per la lettera!  
Il suo progetto di legge è  
molto interessante!

Milano, 4.7.75  
Grazie,  
G. De Michelis

SEAL BEACH 16/6/78

On. Professore,

mi giunge notizia dei recenti avvenimenti  
che sono accaduti in Italia. Come istituzio-  
no "in esilio" ne sono molto triste. Se venisse  
questa mia era l'augurio che la sua  
Persona possa entrare al Parlamento. Sono  
certo che il Paese avrebbe finalmente  
una Persona degna che potrebbe con la  
propria Personalità risollevarne le sorti.  
che sono precipitate in un baratro da  
cui non si vede il fondo. Il mio  
augurio del Partito socialista è  
sincero anche perché molti di noi sono  
costretti, molti come me, a rimanere  
all' Italia, temporaneamente, per il  
malcostume di questa Democrazia che  
vuole a tutti i costi injuriare o disprezzare

delle sinistre. Il mio augurio va  
all'uomo, nella sua persona, fervente  
socialista, coerente con le leggi costituzionali  
e sinceramente interessato alle  
sorti del socialismo in Italia, in Euro-  
pa e nel mondo. Vorrei in questi  
giorni essere in Italia per esprimere  
la mia solidarietà e ricevere consiglio  
dalla sua persona che sicuramente  
trovarebbe molte mie perplessità, delu-  
sioni ed amarezze.

Voglia gradire il mio più fervido  
augurio e la mia solidarietà  
fuor dev. <sup>mo</sup>

Giuseppe Russo

---

GIUSEPPE RUSSO

333 FIRST STREET K203

SEAL BEACH - CALIFORNIA - 90743

UNITED - STATES

---



## Executive House Inn

4400 DONALD DOUGLAS DRIVE  
LONG BEACH, CALIFORNIA 90808  
(at Entrance to Long Beach Airport)  
Phone (213) 420-1451

1

22/5/78

Gen.<sup>mo</sup> Onorevole

mi auguro che la presente Le  
Trovi in buona salute con la  
sua famiglia e mi auguro che  
l'amico Gianni Lubrano Le  
abbia dato le sue lettere  
di esenziate dall'Italia. Sono  
partito in un momento tragico  
per la Democrazia e la libertà  
in Italia e l'assassinio dell'on.  
A. Moro mi ha profondamente  
deprezzato. A parte il dolore pro-  
vato per la morte atroce dell'  
On. Moro, non sono documentare

2

le altre cinque vittime, erroneamente  
stupidamente per una forma  
di guerra che non ha giustificazione.  
Io scrivo questo perché  
tutto che il socialismo e la  
sinistra in genere sono erroneamente  
danneggiata, dopo  
questi essermi, a tutto vantaggio  
di un partito inibito in cui  
la parola democrazia e libertà  
quasi non hanno più significa-  
to. Questo, e che sinceramente  
di sbagliarmi, va a tutto vantag-  
gio della destra reazionaria che  
altro non aspetta che di strangolare  
la sinistra e il socialismo, come  
che non voglio sbagliarmi in  
una reticenza che la mia modesta  
persona non può permettersi. Io



## Executive House Inn

4400 DONALD DOUGLAS DRIVE  
LONG BEACH, CALIFORNIA 90808  
(at Entrance to Long Beach Airport)  
Phone (213) 420-1451

3

desiro per esprimere tutta la  
mia gratitudine per la benevolenza  
che con cui Ella si è interessata  
riguardo la problematica delle  
miei aziende. Grazie ancora  
per avermi esortato e per avermi  
dato il modo di presentarle  
il Ing. F. Cereti, responsabile di  
Pomigliano d'Arce della sede  
Aeritalia. Mi auguro che Ella  
abbia il più completo successo  
nelle battaglie per il socialismo,  
per il futuro, e per la nostra  
maldivota Italia. Io mi trovo

H

Qui a Long Beach per Training  
e dovrai rimanere almeno due  
anni. Se Ella me lo consentirà  
Le scriverò ogni tanto, di questo  
Paese, e delle mie usanze.

Grazie per avermi esortato  
anzi per avermi letto col  
un augurio per il Socialismo,  
Dal compagno

Che come Russo

N.B.

INDIRIZZO d'ufficio:

c/o Mc Donnell Douglas Corp.

3855 LAKEWOOD BLVD. ALD 18-88

Long Beach, CA 90846

UNITED STATES



# Executive House Inn

4400 DONALD DOUGLAS DRIVE  
LONG BEACH, CALIFORNIA 90808  
(at Entrance to Long Beach Airport)  
Phone (213) 420-1451



AIR MAIL

Prof: <sup>uno</sup>

On. Prof. Francesco De Martino

Via Aniello FALCONE n° 258

(NAPLES)

(ITALY)

NAPOLI

ITALIA

- Еженедельно Русско -

Napoli, 18 dic. 1977

Caro Professore, ho ricevuto il suo libro  
 "Il Saffo nello stasmo" e il dattiloscritto  
 delle poesie di "Alcileua". Lei è un vero,  
 autentico, solido e partecipe poeta; e  
 sereno molto caro "Il Saffo, allo sta-  
 mo". Ci trovo dentro una forza di  
 sofferenza; una continuità meta-  
 forica e simbolica che è il risultato  
 di una ferida vocazionale. Sono pro-  
 prio spiacevole e, direi, unificato per  
 Lei che di un'opera simile non si sa-  
 pia niente in giro, tra gli addetti ai  
 lavori. Lei veramente meriterebbe un  
 to di più; una parte più viva in  
 lempi in cui più della violenza e del  
 cinismo prevale e domina l'indiffe-  
 renza e l'occasionalità alla difesa del  
 proprio particolare. Tolleranti nei suoi  
 affari le battesime dei lirici greci.  
 La sua Saffo non figura neppure  
 il confronto con tutti altri illustri  
 Saffo, da Forcolo a Quasimodo. Con-  
 fidando d'incontrarla qualche volta,  
 si abbia con le congratulazioni, gli  
 auguri per un felice 1978. Suo dev. ser-

Domenico Rea

Prof. Ortu Maria

Nuovo Rione Martiri, 25 - ☎ 871091

83031 - ARIANO IRPINO

Ariano Irp. 11-1-1978

Caro compagno de Martino,  
quella più acciuga è una mia recente pubblicazione,  
che ti invio in omaggio.

Mi auguro che fra le molte occupazioni tu riesca  
a trovare un'ora da dedicare alla Sua lettura.

Ho già ricevuto giudizi di consenso, come patirli  
veduti dalla copia della lettera di Domenico Rea, ma  
ho bisogno di sentimenti, se lo merito, incoraggiato  
dal giudizio culturale e politicamente  
autorevole di uno stimato esponente del mio  
partito.

Con saluto e augurio

con stima  
G. De Luca

All'Em.

Prof. Francesco De Martino  
Camera dei deputati  
Roma

Oggetto: Giorgio Albes ex impiegato dello Stato, invalido di guerra  
residente a Milano, via F.º Albani, 40, ancora senza pen-  
sione ordinaria...

On. Professore!

Conoscendo la sua nobiltà d'animo ed in considerazione  
anche dello stesso cognome De Martino della mia nonna pe-  
terna, mi rivolgo a Lei, sperando in un valido ed autorevole aiuto.

Sono un ex dipendente dello Stato (13 anni nell'Arma dei  
Carabinieri e 7 anni nell'Arma dei P. S. ruolo civile), invalido  
di guerra, con pensione a vita, per minorazione psichica riportata  
in Slovenia nel 1942.

Nel 1946 fui dichiarato dimissionario d'ufficio col 1-8-1946  
per non aver ripreso servizio, dopo l'ente finale delle visite finali  
a me sfavorevoli, tutte influenzate dalle interferenze della Questura  
di Milano (ora Questore Signorino). Le dimissioni furono  
illegalmente retrodatate al 6-4-1946, data dell'iniziale assenza  
per aggravamento della malattia psichica (sindrome nevrotiforme  
con crisi depressivo-ansiose), quando fui regolarmente nei moti fin  
al 31-7-1946.

Con sentenza 12-2-1975 la Corte dei Conti mi assegnava la  
pensione ordinaria con effetto 4-2-1961, incontrando la questione

nel particolare che non essendo stato notificato il decreto delle dimissioni e nonna di legge il diritto a pensione non si era estinto.

Or, come ha retrodatazione, il Ministero dell'Interno non ha emesso decreto di liquidazione, risultando il servizio di anni 19 mesi 5 e giorni 14.

Il Tribunale Civile di Urbino, accogliendo le tesi dell'Avvocatura dello Stato, ledendo il diritto, in contrasto con la sentenza della Corte dei Conti, respinse il mio ricorso, raccomandando al Min. Interno un eventuale riesame della mia posizione. Il Min. dell'Interno - dir. Gen. Affari generali e del Personale - nel decorso mese di marzo, emetteva decreto rettificativo della retrodatazione della data delle mie dimissioni d'ufficio.

Ma la Corte dei Conti non lo ammetteva a registrazione, adducendo il vizio della legittimità del decreto originario. Con tutte le vie per ottenere la pensione ordinaria sanate dalla Corte dei Conti il 10-2-1975 mi vengo precluso, salvo che il Min. Interno chieda la registrazione con riserva, come a suo tempo si fece per i superburocrati.

In considerazione della legislazione corrente e discriminatoria nei confronti degli invalidi di guerra (in tutte le nazioni civili, come Germania, Inghilterra e Francia, gli invalidi di guerra godono di molte prerogative) io vorrei chiedere a Lei, on. Professore, di dare il suo autorevole interessamento per la presentazione di una proposta di legge a rettificare dei seguenti punti della legge <sup>del 1973</sup> per le pensioni ai dipendenti pubblici:

- 1- Diminuisce a 15 anni anche per gli invalidi <sup>di guerra</sup> dipendenti dello Stato o ex dichiarati dimissionari, con effetti economici della data presentazione relativa domanda di pensione.
- 2- Campagne di guerra valide come servizio effettivo, sempre con effetti economici della data relativa domanda di pensione. Io ho 2 campagne.

Quest'ultimo particolare è importante, perché la Corte dei Conti mi ha concesso la pensione dal 1-2-1968 (data di una domanda al Capo dello Stato fatta da mia moglie) e ciò di non chiedere l'impossibile! È questione di civiltà e giustizia sociale ed eliminazione di leggi feriste.

La ringrazio vivamente con deferenti ossequi

Suo devoto

Urbino, 22-10-1978 *Giorgio D'Arde*

*Ricevuto*



RO 8823



All'On.  
Pro. Francesco De Martino  
Camera dei Deputati  
- Montecitorio -  
Roma

Giorgio D'Ardes  
Via F. Albani, 40  
Milano

---



Eccellenza,  
illustre Professore,

L'anno corrente si accosta alla fine ciò che m'invita a scriverLe per augurarLe, a Lei e a tutti i Suoi cari, buon Natale e un felice anno nuovo.

Colgo l'occasione per ringraziarLa del Suo interesse di cui Ella ha onorato i miei sforzi scientifici. L'assicuro di esser veramente dolente di non aver potuto contribuire nel modo più ampio alla collaborazione con la Sua Facoltà. Nondimeno credo, viste la eco che ha ottenuta il mio lavoro su "Sistemi e strutture" che il mio lavoro non era completamente inutile.

La prima edizione del libro essendo esaurita, sto preparando la nuova. Ma non una ristampa. Una veramente nuova edizione, rimaneggiata.

Le sarei sinceramente obbligato se mi facesse il piacere di farmi sapere la Sua opinione e/o le Sue proposte di miglioramento.

RingraziandoLa in anticipo, La prego di gradire, illustre Professore, l'assicurazione della mia perfetta stima.

Suo dev.mo



20/XII/72

Spett.le Prof. De Martino

La prego di scusarmi se fin' d'ora  
non mi sono fatta viva; a maggio ho  
subito un'infornuto frattura femorale  
per una caduta e per sei date e letto sono stata  
costretta all'immobilità per 6 mesi con ungue-  
ro e mio figlio Roberto abbiamo condiviso  
sempre la Sua ospitalità per il recupero  
del Suo adorato figlio piccolo e nessuno potrà  
comprenderlo quanto noi, per aver provato  
qualcosa del genere con il mio primogenito

giorgio, mai più tornato da Mant lausen  
La sua attesa metodica l'abbiamo sentita,  
Sì la voluta premiare la V. Contro e che sia  
ringraziato,

Per ella Professore e per i suo cari  
tutti auguriamo le buone feste  
ed un migliore Anno Nuovo

Per me e mio figlio che ora si trova  
al lavoro ogni bene e soprattutto la salute

Ossequi Rigoberto e Carmen  
Pruccio



ISTITUTO UNIVERSITARIO NAVALE  
NAPOLI

80100 NAPOLI 11 NOV 1977

Prot. N. 9660 / Pos. 1.5.3.5.

On. Prof.  
Francesco DE MARTINO  
Via A. Falcone 258

Allegati n. 1

NAPOLI

OGGETTO: Ristrutturazione Palazzina Spagnola.

Mi onoro di rimetterLe il testo della mozione approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Universitario Navale nella seduta del 19 settembre 1977.

Trattasi di un problema che non riguarda solo l'Istituto Universitario Navale, bensì tutta la città di Napoli essendo la "Palazzina Spagnola" integrata in un complesso urbano particolarmente significativo per valore storico ed artistico che si identifica con la maestosa mole di Castel Nuovo.

Confido nel personale interessamento della S.V. per la soluzione di un problema di notevole importanza sia di edilizia universitaria sia per la sistemazione di un complesso urbano rilevante storicamente.



IL RETTORE  
(Prof. Antonino Spposito)

REPUBBLICA ITALIANA  
ISTITUTO UNIVERSITARIO NAVALE  
NAPOLI

DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'I.U.N.

SEDUTA DEL 19.9.1977

- § - § - § -

"Il Consiglio di Amministrazione dell'I.U.N. riunito nella seduta del 19.9.1977:

udita la relazione del Rettore;

- preso atto
- che la ristrutturazione della Palazzina Spagno la -sede inagibile dell'I.U.N.- comporta, attualmente, una somma dell'ordine del miliardo e mezzo;
  - che le somme a disposizione sono costituite da 88 milioni dell'I.U.N. (Art. 35 comma 3 Legge 28 luglio 1967 n° 641) e dal contributo di 220 dal Ministero della Pubblica Istruzione sulla legge n. 50 del 6.3.1976 riguardante l'edilizia universitaria;
  - che si prevede per notizia stampa che nella legge 183 del 2.5.76 art. 19 che riguarda le Università del meridione, sarà proposta un'erogazione di 500 milioni all'I.U.N.;
  - che l'interesse della città di Napoli per la Palazzina Spagnola, per le sue caratteristiche storiche ed ambientali va al di là dalla presenza stessa dell'I.U.N. in questa sede;

- si rivolge:
- all'Amministrazione Comunale di Napoli
  - all'Amministrazione Provinciale
  - all'Amministrazione Regionale
  - alla Sovrintendenza ai Monumenti
  - alla Cassa per il Mezzogiorno
  - al Ministero per gli interventi straordinari del Mezzogiorno

REPUBBLICA ITALIANA  
ISTITUTO UNIVERSITARIO NAVALE  
NAPOLI

---

- 2 -

affinchè vogliano ciascuno per la parte di propria competenza e sensibilità contribuire a risolvere l'annoso problema della ricostruzione della Palazzina Spagnola -attuale sede inagibile dell'Istituto Navale- edificio del centro storico di Napoli che architettonicamente collega Castelnuovo con Palazzo Reale -monumenti questi ultimi recentemente restaurati".



UNIVERSITA' DI SASSARI

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE  
GRUPPO DI RICERCA SULLA DIFFUSIONE DEL DIRITTO ROMANO

Sassari, 1° ottobre 1977

On. Prof. Francesco De Martino  
Via Aniello Falcone, 258

80127 - NAPOLI

Prot. N. 693/Cr/77

Illustre Professore,

nello svolgimento del lavoro del nostro Gruppo in America Latina è emersa, con sempre maggiore evidenza, la necessità che i colleghi delle università latinoamericane (sia i professori di diritto romano sia quelli di diritto "positivo") abbiano diretta conoscenza del Suo scritto "Individualismo e diritto romano privato" pubblicato nell'Annuario di diritto comparato e di studi legislativi del 1941.

L'interesse dei colleghi latinoamericani per gli aspetti che possiamo definire "anti-individualistici" del diritto romano è assai grande in questo momento storico, per ragioni che in parte sono di immediata evidenza ed in parte necessitano di uno studio condotto congiuntamente da Latinoamericani ed Italiani. In questo quadro, durante un recente Seminario organizzato presso l'Universidad Externado de Colombia, è nata l'idea di chiederLe il permesso di procedere ad una traduzione in lingua spagnola del suddetto scritto, superando così anche le inevitabili difficoltà di reperimento in America Latina del numero della Rivista in cui è stato pubblicato.

Lo stesso Rettore dell'Universidad Externado de Colombia, prof. Fernando Hinestrosa (come è noto: uno dei maggiori civilisti della Colombia e forse del subcontinente latinoamericano) sarebbe lieto di procedere alla traduzione. Il prof. Hinestrosa ha già tradotto, tra l'altro, la "Römische Rechtsgeschichte" del Kröller (cfr. Index, 4, 1973, p. 235).

L'amico e collega Francesco Guizzi mi ha già usato la cortesia di chiederLe, a mio nome, il permesso per detta traduzione, e mi ha comu-

./.



UNIVERSITA' DI SASSARI

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

GRUPPO DI RICERCA SULLA DIFFUSIONE DEL DIRITTO ROMANO

nicato la favorevole e benevola accoglienza che Ella ha fatto, in linea di principio, alla nostra proposta. La ringrazio molto, illustre Professore, per la fiducia accordataci.

E' ovvio che, ove Ella (secondo quanto mi accennava Francesco Guizzi) ritenesse opportuno aggiungere all'articolo una nota di introduzione o di aggiornamento, saremmo lieti ed onorati di provvedere alla traduzione anche di questa. Tengo peraltro a sottolineare che lo scritto, così come è, resta attualissimo, anche e soprattutto (vorrei dire) in America Latina.

In attesa che Ella voglia darmi una conferma definitiva che ci consenta di iniziare la traduzione, e nella speranza di avere presto l'onore di parlare personalmente con Lei dei problemi connessi a questa iniziativa (e al suo significato culturale), La prego di gradire molti devoti saluti.

*Suo devoto*   
(Piersangelo Catalano)

P.S. - Prego indirizzare eventuale corrispondenza a: P. Catalano,  
Nuovo grattacielo, Casella Postale 81 - 07100 Sassari.

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

GRUPPO DI RICERCA SULLA DIFFUSIONE DEL DIRITTO ROMANO - SEZIONE AMERICA LATINA  
UNIVERSITA' DI SASSARI

On. Prof. Francesco De Martino  
Via Aniello Falcone, 258

80127 - NAPOLI



Senato della Repubblica - Archivio



12

25

GRUPPO DI RICERCA SULLA DIFFUSIONE DEL DIRITTO ROMANO - ~~INSTITUTUM IURIDICUM~~ - 07100 SASSARI (ITALIA)

Casella Postale 81



26

COMO, 11 Novembre 1976

ONOR. PROF. FRANCESCO DE MARTINO

R O M A

All'On. Prof. DE MARTINO, professore di diritto e definito dalla stampa Maestro di diritto, credo doveroso prospettare il caso che angustia me e i 5 figli. Sarò breve:

MILANO - casa di via Carmagnola 15 - meno di 40 locali - proprietari cinque fratelli, modesti lavoratori, con due usufruttuarie. Una palazzina stile Liberty - solida, tenuta male (dato il carattere degli inquilini) - vantine a volta, balconcini in ferro battuto - servizi igienici (anche l'antigabinetto) fin dal suo sorgere, all'interno di ogni appartamento. E' stata inclusa nel piano di ricostruzione sotto vincolo di esproprio, mentre si trova su un rettilineo di strada e le case adiacenti ne sono escluse, anche se meno belle e se nel periodo bellico usufruivano del rifugio nelle cantine della casa. La zona rigurgita di case assai fatiscenti e di case con servizi igienici in comune lasciate fuori dal piano ( ??? ). In uno degli uffici mi è stato fatto vedere che la casa è inclusa nel piano per carenza di servizi igienici. Fatto che non risponde a verità. Ho chiarito questo nell'opposizione presentata, ma senza esito.

IL CASO PARADOSSALE - Della casa era proprietario mio marito, deceduto. I cinque figli onestamente hanno presentato la dichiarazione con il valore ~~effettivo~~ <sup>presuntivo</sup> dell'immobile, per l'imposta di successione. Entro questo mese debbono pagare circa cinque milioni, mentre la casa espropriata ne darà, chissà quando, ben poco. Gli uffici fiscali non sentono ragioni. Non hanno leggi in proposito. Non sono arrendevoli. Ho scritto anche al ministro Stammati, ma la risposta sua agli stessi uffici fiscali, non compenetra l'incresciosità del caso, dice solo di concedere la rateazione il che raddoppia la cifra da corrispondere. Quindi i cinque proprietari ( proprietari, infine, di circa sette locali ciascuno, il che mi pare sia concesso anche in Russia), debbono aprire un mutuo o rastrellare tutto quanto possono avere, per pagare l'imposta su una proprietà che sfuma, o chiedere la rateazione e andare avanti a pagare il debito per la casa che non sarà più loro. Come cittadini italiani PAGARE, come proprietari in Milano: spogliati. Eccole, illustre Professore, uno dei casi spietati in cui la legge 167 viene applicata con brutalità, irragionevolezza, Il de cuius ha fatto la guerra del 15, è tornato coi polmoni rovinati a Caporetto dai gas del nemico. L'ho assistito anni 50, e ora il magnifico piano di ristrutturazione elaborato dagli architetti comunali, mi spoglia anche del piccolo usufrutto. Gloria alla legge 167, ma, illustre Professore, la zona dove sorge questa piccola casa è ricca di case fatiscenti, padenti, ma quelle non sono state toccate.

Chiedo scusa. Del proprio dolore non ci si può svestire. Veda Lei, se può suggerire il da farsi. Grazie.

Maria Fagnani  
via Strabone 35 - Como - fraz. Rebbio.

Maria Fagnani

Inviata 3 gen. 77

AVIGLIANO, 16-4-76

Compagno segretario,

sono un militante della giovanile socialista con un problema che tu certamente puoi risolvere. Ho urgente bisogno del terzo e quarto volume della tua storia del Diritto Romano, per sostenere il relativo esame nella prossima sessione estiva. Difficolta' economiche mi impediscono di comprarli, e inutilmente ho atteso che la Biblioteca Provinciale di Potenza li reperisse, dandomi la possibilita' di consultarli in quella sede. La scelta che ho fatto di studiare sui tuoi testi e non su quello consigliato dalla Facolta', l' Arancio-Ruiz, deriva da una piu' completa trattazione che tu fai della Storia del Diritto Romano, e dal metodo che tu segui per spiegare lo sviluppo delle istituzioni politico-giuridiche dello stato romano. Non so se questa mia richiesta ti crea qualche difficolta', ma non sapevo a chi rivolgermi e chi potesse venirmi incontro. Ti ringrazio gia' d' adesso, e auguro che la tua azione con quella di tutto il partito possa creare in Italia quella svolta che tutti i lavoratori attendono.

SALUTI SOCIALISTI

Luca Tommaso

esposizione mondiale  
di filatelia  
milano 14-24 ottobre 1976

Italia



ITALIA L. 150

Compagno

on. Francesco De Martino  
segretario nazionale P.S.I.

VOMERO (NAPOLI)

Mitt. Sawela Commaso

VIA MAZZINI N° 9

85021 AVIGLIANO  
(POTENZA)

Napoli - 01 Agosto 1976 -

Illustrissimo Onorevole De Martino

Io non so quale possa essere la sua interpretazione darà al presente scritto da una donna di Oltre 84 Anni malata e che prima di darre conto a Dio desiderasse una grazia cioè assicurare un pezzo di pane sicuro ~~di~~ al suo figlio Bammone Domenico ma mi rivolgo sopra tutto alla vecchia amicizia con quale ho avuto l'onore di dividerci da piccola con la sua famiglia, Desidero per tanto una risposta in merito anche se essa sarà negativa purché ricevo la gioia di un suo rigo che vale a darmi ancora un p'ò di forza

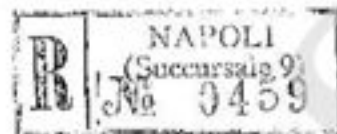
è di Speranza fiduciosa attendo  
con Osservanza la vostra parola  
saluti mi firma Antonietta  
Rossetti Via Nolano n. 36

Napoli  
senza termini degli  
errori che ho fatto

1  
All. Signore De Martino 25

Francesco Via Aniello  
Falcone N° 258 Vomero

Napoli



Mr. Prossetti Antonietta  
Via Nolano n. 36  
Napoli

ROMA  
1970

Onorevole F R A N C E S C O

D E M A R T I N O

Siamo perfettamente consci delle sofferenze che vi ha procurato la prigionia del vostro caro figliuolo ed il danno finanziario .ma perdonateci ed ascoltate la nostra preghiera.

Lo sapete: siete uno dei pochissimi con le mani pulite e solo da voi possiamo sperare un'opera buona.

Siamo dei vecchi, ex tramvieri pensionati, da oltre venti anni dalla Società Belga ed abitiamo in un vecchissimo fabbricato in condizioni pietose. Le pigioni sono basse, più che basse, ed i proprietari due sorelle ed un fratello, anche loro molto anziani, ci hanno fatto sapere che con la nuova legge, per il forte aumento che non potremo sopportare, dovremo lasciare libere le modeste piccole abitazioni . Da informazioni di colleghi, che possono comprare il giornale, abbiamo appreso che la nuova pigione non prevede nessuna riduzione per i vecchi pensionati di venti anni fa. Poichè questa nuova legge deve ancora passare per l'approvazione della camera dei Deputati potrete VOI elevare la nostra richiesta. ? Di più la nuova legge prevede una riduzione percentuale per i fabbricati costruiti trenta anni fa . il nostra fabbricato conta più di 150 anni e manutenzione non se ne fa mai (l'ultimo piano è disabitato ) Questo vi chiediamo . Non sia questa una opera buona ? Voi ne avete fatte tante ,non ci negherete a noi tanta grazia.

La presente ,da noi dettata alla meglio è stata passata a macchina dalla nipote di un collega che si trova nelle condizioni simili alle mie.

Perdonateci, vi ripetiamo, ed accogliete i nostri ringraziamenti e gli auguri per il nuovo anno

L'ex tramviere:

*De Lollis Eletto*

# DOV'E' LA LOGICA? E' STATA ABOLITA

*I delinquenti vengono subito messi in libertà provvisoria, l'austerità c'è ma devono praticarla gli altri, il paese si spacca per Fo e dopo due settimane l'attore è bell'e dimenticato. Non siamo la patria dei controsensi?*

Mario Viale - Savona

Troppe cose in Italia sono contro la logica. Il ministro del Commercio con l'estero predica l'autarchia: preferite i prodotti nazionali. Mi viene in mente quand'ero ragazzino e per la strada i giovanotti fascisti fermavano la gente, guardavano la marca delle cravatte, se erano inglesi, zac!, le tagliavano. Ma sui giornali di Milano compare da tempo l'annuncio d'una nota salumeria che avverte i clienti di avere ancora a disposizione del salmone del Baltico a sole lire 3.600 l'etto. Una vera occasione: come dire, affrettatevi a farne provvista, a prezzi stracciati. Segno che quel popolare prodotto va a ruba.

Cambiamo tipo d'esempio. Parliamo degli autonomi, questi giovanotti democratici che alternano le pernaccie ai rappresentanti della Resistenza con gli assassini dei carabinieri. Tutto, dicono, in nome della classe operaia e per difenderne i diritti e il posto di lavoro. Ma nessuno di codesti individui lavora, né ha mai lavorato. Il tempo dei pericolosi contestatori passa tra la confezione delle bottiglie molotov e le chiacchiere, tra i pestaggi e l'ozio. Nessuno di loro conosce un operaio o ha mai visto una fabbrica. Per dar forza al discorso si servono della P 38 e a colpi di rivoltella forniscono una

singolare interpretazione della democrazia e del marxismo.

Saltiamo di palo in frasca. A Sassari trovano una povera mentecatta rinchiusa in un ovile dai fratelli da ben trentatré anni. Una intera vita. Dicono i responsabili del sequestro: «Era malata di mente, l'abbiamo fatto per il suo bene, per non infliggerle l'umiliazione del manicomio». Portati in questura dopo la liberazione dell'infelice, vengono processati per direttissima, segno della flagranza del reato. Quale condanna vi aspettate che li abbia colpiti? Nessuna condanna: assolti. Non facciamo commenti, la duttilità causidica nazionale è infinita. Caso mai c'è da meravigliarsi che non abbiano arrestato la vittima.

Ancora? Andiamo tutti verso il popolo, siamo tutti contro lo snobismo, le aristocrazie, le « isolette » degli eletti culturali. A Torino si radunano duecentocinquanta alpini: sono popolo o no? Ovvero rappresentano i salotti, i club, le mafie del sottogoverno, le multinazionali, i soci dell'Olgiata? Sono Italia o Curlandia? Eppure il giornaleto romano dei libertari al whisky (Chivas) arriccchia il naso; e il suo cronista schizzinoso trova che si tratta di una « gigantesca Nashville » e che essi ripropongono « tutta la retorica dell'alpinità ».

Morale? Nessuna morale. Queste citazioni sono state proposte per provocare un sorriso, c'è ben altro di più grave, in quanto a contraddizioni. *De minimis non curat praetor*, dicevano i romani. Figurarsi noi: adesso poi che hanno messo il latino fuorilegge...

## Una madre a De Martino

Voglio riferirmi al caso De Martino. Onorevole, spero non me ne voglia se ora lo esporrò il mio pensiero. Per suo figlio si è fatto un gran parlare, la polizia, il governo, tutti si sono dati da fare per aiutarla nel suo dolore che aveva ben ragione di essere. Lei, l'uomo forte che siamo abituati a conoscere, l'uomo che non ha avuto ripensamenti nel far cadere due volte il governo, lei ha tremato per la vita di suo figlio ed ha accettato l'aiuto per accumula-

re la somma che i delinquenti hanno chiesto. Ma suo figlio è come tanti altri figli che soffrono, che chiedono, che implorano e che ricevono solo pedate. Voglio parlare di me. Sono vedova da 24 anni. Non ho avuto che il mio misero stipendio di insegnante elementare, ho avuto a carico anche la matrigna che è morta alla bella età di 87 anni, ho una figliuola spastica per la quale ho fatto la fame. Ma sono riuscita a renderla quasi del tutto normale, le ho dato un diploma di ragioniera, le ho fatto studiare lingue, l'ho condotta persino in Svizzera, senza l'aiuto dell'Enpas.

Ebbene, nessuno le dà un lavoro, nessuno si immedesima nel mio grande dolore, nessuno spende per lei una parola. Ho lasciato per lei la mia bella Napoli, la mia bella casa, ho buttato tutto ciò che mi ero costruita in anni di sacrifici, sono venuta al Nord, per lei. Niente, sempre niente!

Solo da pochi mesi, dopo aver tanto parlato, dopo avere tanto discusso, qui, a La Spezia, la giunta comunale le ha dato un piccolo lavoro di pochi mesi. Ma fra giorni andrà, come si dice a Napoli, in mezzo ad una via. Lei dirà: « ma che c'entra questo, mio figlio era

perduto, forse avrebbero potuto ucciderlo ». Ma lei è stata aiutata, le sono venuti incontro. Chi aiuterà me e la mia sventurata figlia? Io vado in pensione l'1 ottobre. Come vivremo? Cosa sarà di noi? Perché non batte il cuore di chi si è mosso per il vostro Guido? Penso spesso di aprire il rubinetto del gas e farla finita. Dite, dite una parola per mia figlia, che si sente perduta e smarrita come lo è stato lei in questo periodo di lontananza da suo figlio. Signor direttore, volevo dirigermi a lei e ho notato che ho parlato all'on. De Martino. E' lo stesso. Non cestinò la mia invocazione di aiuto, lasci che parli il cuore di un padre.

Filomena Finizio - La Spezia

Spero che proprio l'on. De Martino, letta questa lettera, voglia fare qualcosa per una madre coraggiosa e disperata, a ragione, qual è la signora Finizio. La cui lettera contiene anche la foto d'una vivace e graziosa ragazza, sua figlia: nel retro dell'immagine si legge: « Così sono riuscita a fare di una persona condannata alla sedia a rotelle ». E' un grido di doloroso orgoglio: sono convinto che ad esso l'on. De Martino sarà sensibile, come esponente politico, come socialista, come uomo e soprattutto come padre tanto provato.

## Una parola ammonitrice

Sono un uomo il quale nella vita ha compiuto un'infinità di sbagli. Da giovane non ebbi quella pronta intelligenza di capire in tempo che soltanto studiando e lavorando ci si poteva preparare un dignitoso avvenire. Per cui feci tutto il contrario di quello che fanno i ragazzi di buon senso: passavo la gioventù vagando senza meta; rubacchiando a destra e a sinistra; uscendo ed entrando dal carcere. Mi illusi che i vent'anni erano eterni; credevo che la gioventù non avrebbe conosciuto mai il tramonto. E invece ben presto arrivarono i

trent'anni e poco dopo non erano che un ricordo. Adesso sono anziano, solo, povero e triste. Non avendo costruito nulla di buono, non mi sono trovato nulla di buono. A quei giovani di oggi che trascorrono il loro tempo vivendo ai margini della legge, che fracassano vetrine e imbrattano i muri, dico di riflettere, prima che sia troppo tardi, prima che anche loro debbano dire « ormai... ». Sappiano che la gioventù è appena un piccolo tratto di quella lunga strada che è la vita, e se durante quel piccolo tratto non si è concluso nulla, ci si troverà in seguito in compagnia del vuoto e della disperazione.

Beniamino Pontillo - Firenze

Lei è sfiduciato, come tanti, pensando ai giovani d'oggi e al tesoro che spreca: appunto la loro giovinezza. Ma non generalizzerei. Anche la triste stagione che viviamo è ricca di giovani impegnati, concreti, che soffrono la loro condizione precaria e lottano coraggiosamente per lavorare e vivere.

## Chi rompe non paga

Nel n. 17 del 5 maggio della «Domenica», Romano Asuni traccia un quadro realistico del marasma del servizio postale italiano. Io credo che una soluzione del problema esista e che sia solo questione di volontà per metterla in pratica: in ogni caso in cui uno sciopero risulti dannoso alla collettività, il servizio dovrebbe essere svolto da militari. Sarebbe un atto di giustizia nei confronti del cittadino che, come nel caso della situazione postale, ha pagato in anticipo (ed anche in modo solato) il servizio di inoltro di corrispondenza, la quale arriverà a destinazione con ritardi spaventosi o non arriverà mai, per finire al macero. Non è una truffa?

In un Paese civile e democratico ciò non dovrebbe verificarsi. Comunque, qual-

continua a pag. 7

## AI LETTORI

Per le difficoltà di normalizzare la produzione dopo la conclusione della lunga vertenza per il rinnovo del contratto nazionale dei grafici dei periodici, la «Domenica del Corriere» giunge in edicola in ritardo e incompleta. Ce ne scusiamo con i lettori, della cui comprensione siamo certi, e li assicuriamo che riprenderemo al più presto la normalità della pubblicazione.

La Spezia 1 Agosto 1977

Onorevole De Martino,

Da quando è stato rubblicato il mio appello a Lei, sulla Domenica del Corriere, io sono sempre in attesa di un suo cenno, del suo interessamento o presso la Sede del Partito Socialista, o presso il Comune di La Spezia, che è social-comunista. Non è possibile, come dice il Direttore del giornale, il Dott. Silvio Bertoldi, che il suo cuore non abbia provato un pò di pena e di interessamento per la mia figliola. Non è possibile: Lei è nanoletano, è onesto, è stato provato dal dolore. Noi tutti del suo partito, Lo salutiamo come prossimo Presidente dello Stato. Ma con queste parole, non voglio strapparle il suo interessamento. Queste parole mi sono venute spontanee dal cuore, rispecchiano quanto ormai, in giro, si dice. Io desidero che Lei dica qualcosa per la mia figliuola, Maria, orfana di padre, con me che andrò in pensione il 1° Ottobre 1977 e che, come spastica, è Invalida Civile. Fra poco, al Comune, si renderanno vuoti circa 10 posti tra invalidi di guerra e civili. Molti saranno i pretendenti, pochà, per fortuna, così soli e sventurati come la mia figliuola. Questo non si chiama raccomandazione, si chiama interessamento per un caso pietoso. Ecco perchè mi sono permesso di rivolgermi a Lei. Tutti vanno in vacanza col cuore sereno, tutti avranno delle giornate di distensione. Io non potrò averle se so che mi aspetta un vuoto tanto assoluto. Per favore, Onorevole, si interessi di mia figlia! Non sto a seccarla oltre; sono sicura che qualche cosa riceverò da Lei Ossequi.

Filomena Fucisio

Scalinata Giudici 4 - La Spezia

La Spezia, 30-6-78

Onorevole

lei non pensi di essere albrici  
dimenticato il suo bel gesto di  
occuparsi di Lucia Figliola per il suo  
impegno nel lavoro, in Comune, in  
questa città. Le ricordo per questo, le  
ricordo perché è di Orfei, la Lucia

altro lei ci ha tenuto a lei fa sapere es  
sattamente le ricordo perché lei imperiosa  
quell'unico politico che ha tutte le  
date per ben anni ventisei. Ormai nell'aria  
che incombente e in cui speriamo che si  
faccia una scelta oculata, le usi  
i più vivi auguri perché venga eletto  
a capo dello Stato e sappia dare al  
paese l'idea di quel che è un conflitto  
no sereno. Con i più distinti saluti  
Filomeno Tizio



RO 8527



On.le. Francesco De Martino  
Via Acciello Falcone

80100

Napoli

Firizio Filosenen  
Via Ciri 103  
d. 9100 Laffezia



VIA R. CECCARDI, 1/17

562.615 GENOVA  
566.875

4 agosto 1975

gentilissimo Onorevole,

sono desolato di averla disturbata in seguito ad un'informazione, di fonte qualificata, in base alla quale la persona che desideravo contattare era napoletana (cioè che è vero) ed addirittura suo amico (del tutto falso).

Le prego veramente di scusarmi per l'equivoco, ma mancando di fare le dovute risentite rimostranze all'informatore, ho ringiozito di vero cuore per il suo

pronto interessamento che spero sarà  
determinante per l'atto di giustizia che  
mi attendo. L'amico genovese si è dato  
molto da fare ed ha preso la pratica a  
cuore.

Le rivio il mio augurio più vivo per un  
buon periodo di riposo nell'incantevole  
golfo.

Capisco che quando si è diventati arbitri  
del destino di una nazione, il riposo  
non potrà essere né molto né proficuo.

Ancora mille cose, molte grazie ed un me-  
quo particolare alla sua famiglia.

A lei, l'espressione della mia viva dedizione

VIA R. CECCARDI, 1/17

562.615 GENOVA  
566.8751<sup>a</sup> aprile 1980

Caro Professore,

non è mio scherzo... sono proprio io!!

Mi scusi se ho tardato tanto nello scrivere ma sto attraversando un periodo particolarmente difficile e provo pena per me stesso nel dare notizie. Mia moglie che ha avuto un nuovo infarto il 20 novembre scorso, mio fratello affetto da emorragia cerebrale ed i miei operai che, oltre tutto, con il 35% di assenteismo, mi hanno maggiorato una buona fetta della mia pensione, sono le cause principali.

Poi le margine...

Mauro che due anni fa aveva sposato la figlia di (almeno!!) un ex ministro d.c., si ritrova ora celibe perché le ragazze, dopo due anni di fidanzamento, un anno di matrimonio

e circa 600 lettere d'amore, decide di non prendersi  
la responsabilità di una famiglia.

Ed il padre (de buon d.c.) che sperava di as-  
pendere il cervello al diodo, trovano un modo  
solamente il cervello senza diodo, avalla la ri-  
tuzione.

Non vado più a caccia, ho lasciato la riserva  
dopo 25 anni, mi è rimasto qualche sguardo  
di sfuggita alle ragazze.

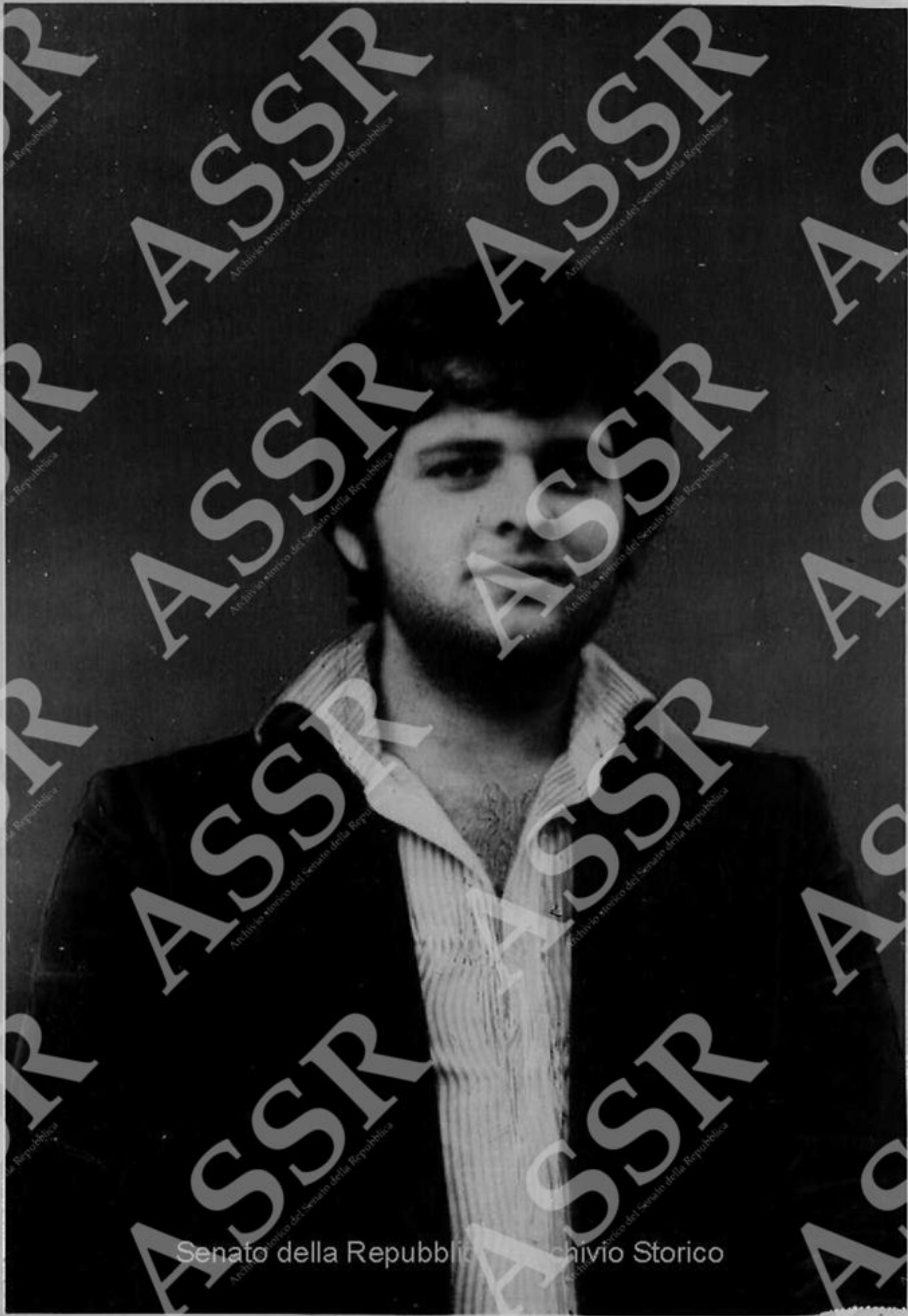
Spero lei comprenda perché scrivo così poco.

Non posso però ammettere che lei pensi, anche se con  
ragione, dato il mio silenzio, che la mia amicizia  
sia mutata.

Per mille!!! Sono sempre l'affezionato e devoto  
amico di sempre.

Tanti auguri alla signora Teresa, un abbraccio  
ai ragazzi e a lei e a tutti, tanti, tanti auguri  
di buona Pasqua e di serena felicità.

P.S. l'oro è in arrivo.....  
ma del  
Jean Magnanoli



Senato della Repubblica Archivio Storico

29

LUCIANO DOMINICI  
MONTECCHIO  
1955 - 1977

*Il ricordo di un giovane tolto alla vita nel momento in cui la possedeva con maggior forza, ci accresce il valore delle doti umane che lo resero amico di tutti: l'impegno civile, la cordialità, la passione per lo sport, la infinita voglia di vivere.*

*Insieme alla famiglia sento il dovere di ringraziare di nuovo tutti per la partecipazione larga e sentita al nostro dolore non diminuito certamente a tre mesi dalla tragica perdita del carissimo Luciano, ventiduenne.*

*La presenza continua di amici, autorità, enti ed associazioni, cittadini, insieme al conforto, ci dà la misura di quanto ci manca.*

*Le cerimonie commemorative di domenica prossima 22 gennaio 1978, alle ore 10,30 a Toscolano di Avigliano e a Montecchio alle 14,30, organizzate da Enti e Associazioni Sportive, ci commuovono profondamente e serviranno, con quanti ci sono stati vicini, a rendere intramontabile la memoria del nostro Luciano.*

MARIO DOMENICO DOMINICI



Roma 19. 2. 80

RINALDO OSSOLA

grazie, caro On. De Martino, del suo  
affettuoso messaggio al quale sono rimasto  
molto sensibile. La ringrazio solo ora perché  
sono appena rientrato da New York.

Non appena le camere avranno dato il  
parere, che spero favorevole, sarà una  
premura farle una visita.

mia moglie si unisce a me nel  
spendere i vostri cari saluti.

Suo.

Adriano D'Amico

V. Marconi, 2. February 1908

13

All' onorevole,

In ringraziamento per la piacevole ora spesa  
scorsa ad ascoltare i fatti di un popolo  
che ha generato il meglio dell'opp. esistente,  
un premio univ. di un'opera  
in fatto, che due secoli prima di Cristo,  
nell'economia agricola, si portò ad  
accalmare sulle usche delle stelle  
regime Cerasa in un'opera seri -

Con ossequi e fedeltà

Francesco Fulcheri

DUILIO DOTTARELLI

Via della Posta 9 - 25100 BRESCIA

Brescia, 24 giugno 1980

Caro De Martino,

vorrai perdonare il mio silenzio. In ogni caso mi sei sempre nel cuore con la stima e l'affetto che si deve, spontaneamente, ad uomini come te.

Ti sono grato per la chiara posizione sul referendum anticaccia.

I nostri, che non sento affatto miei e credo neanche tuoi, stanno bene a certi compagni d'oggi e agli italiani. Errori così grossolani si pagano anche presto.

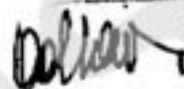
Il prof. Franco Nobile, compagno comunista e chirurgo, ha scritto un libro "Viva Maria" con racconti di caccia al cinghiale. Te lo invierà a Napoli. Chi conosce quel tipo di caccia l'ha trovato ottimo.

Ebbi occasione di invitarti in riserva a Siena (stamne, fagiani, cinghiali) e non mi hai mai risposto. Dammi un segno di assenso per quest'autunno.

Ti sono grato per avermi letto e gradisci un abbraccio, saluti e tanto affetto anche per i tuoi.

tuo

Duilio Dottarelli



---

Egregio Onorevole  
DE MARTINO prof. FRANCESCO  
Via Aniello Falcone, 258  
80127 N A P O L I

RAI. RADIOTELEVISIONE ITALIANA

IL PRESIDENTE

Roma, 12.7.1980

Caro Professore,

ti ringrazio di cuore per il tuo cortese messaggio augurale.

Un affettuoso saluto,

Tuo

(Sergio Zavoli)

*Sergio Zavoli*

On. FRANCESCO DE MARTINO  
CAMERA DEI DEPUTATI  
ROMA

---

np

23. V. 80

Lea Solari  
Caro Je Martin,  
sono stato molto con-  
vinto per la sua parte.  
La sua lettera è stata per me  
un regalo di cui sono  
indefinitamente grato.  
Se di non mentare il suo giudizio

penoso (sono ben consapevole  
dei miei limiti) e lo accolgo  
come espressione di un  
sentimento di simpatia di  
cui mi sento onorato e  
che, in questa epoca arida,  
mi è di particolare conforto

Devotamente

Giuseppe

23-7-1980

5  
Ercolano, 24 aprile 1980

Eccellenze,

desidero, senza ritardi, farla pervenire  
copia delle sentenze De Rose Antonio  
contro Comune di Arzano, significan-  
do che che, come si evince dalle stesse  
sentenze, la sola cosa possibile è  
stata la confusione delle spese, che,  
nei casi di mancato accoglimento  
dei ricorsi, il T. o. r. pone general-  
mente a carico della parte soccon-  
tente.

Con deferenti ossequi, estensibili  
alla gentile Signora

Giuseppina Tancillo Della Valle

Dear Mr. Deputy Prime Minister,

Aug. 26, 1980

I would very much like to have a picture of you. Would you please send me one. I want it very much.

I think that you were a very good Deputy Prime Minister. You have served Italy very very well. You worked very well with The Prime Minister, The President, The Holy Father, and the entire government, The Italian people were very fortunate to have you as their Deputy Prime Minister.

Are you happy living in Naples? I hope that you really like it there.

I am very happy that The Venice summit went as well as it did and that our President met with yours, your Prime Minister, and The Holy Father. It was good for both of our countries.

I hope that you and yours are enjoying the best of health,

Thank you very much,

Corbin Russell

602 South Sycamore Ave,

L.A. 90036

2  
Corbin Russell

602 South Sycamore Ave,  
L.A. 90036

22c USA

Deputy Prime Minister Francesco de Martino  
Via Aniello Falcone, 258 Naples, Italy

AEROGRAMME VIA AIRMAIL PAR AVION

② Second fold

Additional message area

38

Prof. Dott. Franco Nobile

L. D. Semeiotica Chirurgica  
Specialista in Oncologia  
Segretario dell'Accademia Toscana di Agopuntura Cinese  
53100 SIENA  
Studio: Via del Cavallerizzo, 1 - (La Lizza)  
Telefono 285.147

Siena, li 18 Giugno 1980

On. Prof.  
FRANCESCO DE MARTINO  
V. Aniello Falcone, 258

N A P O L I

Carissimo Onorevole,

sono il figlio di Francesco Nobile di Gragnano, dirigente socialista di Castellammare di Stabia nei primi anni '20, inviato al confino dai fascisti.

Iscritto al PSI dalla liberazione, da sei anni sono nel PCI, in una provincia, quella di Siena e in una regione, la Toscana, ove i nostri due partiti costituiscono un'unica solida e grande famiglia.

In nome di questa fraterna unita, per l'affetto profondo che ho sempre nutrito per la Tua Persona, nella memoria di mio padre e come testimonianza del Tuo illuminato impegno in difesa della caccia, mi permetto di inviarti questo mio libro.

Fraternamente.

*Franco Nobile*

19  
Prof. Dott. Franco Nobile

L. D. Ginecologica Chirurgica  
Specialista in Oncologia  
Segretario dell'Accademia Toscana di Agopuntura Cinese  
53100 SIENA  
Studio: Via del Cavallerizzo, 1 - (La Lizza)  
Telefono 285.147

Dr. prof. Francesco De Martino  
Via Aniello Falcone 258  
Napoli

Carissimo onorevole,

Ti ringrazio per il lusinghiero e prodibissimo giudizio su "Vivamaria!" e per il tuo cortese interessamento (me ne ha parlato Dutilio Dottarelli) in vista di un'eventuale recensione su "l'Espresso". Segnalazioni di tale portata, giornalistiche e/o televisive, sarebbero preziose per una più corretta informazione sul nostro mondo venatorio, argomento tabù per i mass-media. Infatti mi sto accorgendo che il discorso caccia, come è profetto in "Vivamaria!" viene accettato perfino da anticaccia dichiarati e forte potrebbe rappresentare uno dei momenti di incontro fra quanti vogliono sinceramente bene alla natura.

Ti confesso che, essendo l'autore, provo notevole imbarazzo ad insistere perché in firo ti parli di un mio libro. D'altra parte mi sembra che all'opinione pubblica si fornisca informazioni sul comportamento venatorio solo in occasione di incidenti e di infrazioni, per cui si è emotivamente generalizzato uno stereotipo negativo del cacciatore che occorrerebbe invece confutare e chiarire con esemplificazioni pratiche, dal vero.

Insieme al carissimo amico Enrico Vallecchi, mio editore, mi permetterei di chiederti, fraternamente insistendo, di trascorrere una fine settimana in Toscana, dove Enrico ha un'incautevole

riserva in mezzo alle crete senesi. Oltre che un vero  
cacciatore, Vallerchi è anche vicino a noi: la sua  
sifonora, ex fortifiana, è iscritta al P.S.I. ed il presidente  
Pestini è stato loro ospite fiorentino per l'inaugura-  
zione della mostra dei Medici.

Posiamo sperare, se e quando vorrai, in un sabato  
ed una domenica?

Con profondo affetto, credimi il tuo

Franco Nobile

Siene 23-9-1980

RACCOMANDATA  
ESPRESSO



24-880 3517 | 520

363

On. prof. Francesco De Martino  
Via Aniello Falcone 258

NAPOLI



*Prof. Dott. Franco Nobile*

Studio: Via del Cavallerizzo, 1 - (La Lizza)

53100 SIENA



Senato della Repubblica - Archivio Storico

ADALBERT POLAČEK

D 2300 Kiel 14, 27-11-1980  
Barkauer Str.32a

Eccellenza,  
illustre Professore,

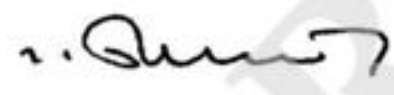
tutti commossi abbiamo seguito e seguiamo, mia moglie ed io, il disastro che ha colpito tante regioni del Suo Paese.

Saremmo molto contenti - e glielo auguriamo di tutto cuore - se Ella ed i Suoi cari non fossero sinistrati.

In ogni caso mi creda che se io potessi (o se noi potessimo) fare qualche cosa che potesse esser utile a Lei o alla situazione, sono (siamo) a disposizione.

Mi creda, illustre Professore,

Suo dev.mo



Budapest, 11.12. 1980

Illustré e caro Professore!

Mi ha profondamente colpito la notizia della catastrofe causata dal terremoto nel Mezzogiorno d'Italia. Condivido la vostra angoscia, penso con inquietudine ai miei conoscenti e amici napoletani, fra cui prima di tutto a Lei, caro professore, a cui sono debitore e profondamente riconoscente.

Mi farebbe piacere che Lei mi informasse, anche con poche righe che non Lei è successivamente e che si trova in buona salute.

Auguro a Lei e alla sua gentile famiglia buon Natale e un felice Anno Nuovo.

Suo devotissimo  
Eudre Ferenczy

EÖTVÖS LORÁND TUDOMÁNYEGYETEM

BÖLCSESZETTUDOMÁNYI KAR

Budapest V., Pesti Barnabás u. 1.

Telefon: 180-966

Postacím: Budapest

Postafiók 107

1364



al chiar.mo Professore

FRANCESCO DE MARTINO

VIA ANIELLO FALCONE 258

80127 NAPOLI

ITALIA

Senato della Repubblica - Archivio Storico

PAR AVION  
LÉGIPOSTA  
PAR AVION



LETTERE TELEGRAFICHE  
E TELEFONICHE  
E TELEFONICHE  
E TELEFONICHE  
E TELEFONICHE  
E TELEFONICHE

LI  
NAPOLI  
19.12.60  
VOMER  
60



19 ottobre 1980

62

Francesco mio tanto caro  
Volevo, da tempo, confidarmi a te, con la fiducia  
che mi sempre, ma per quanto mi ha fatto la mia au-  
sua, non so però che valore ha te. Ci ne diamo così  
poco che la confidenza, specie nei tempi a me. In-  
origine timidi e discreti) non se ne avvantaggia au-  
si fa nascere un gran divario tra affetto e confiden-  
za che dovrebbe invece formare un unico bilanciato  
sentimento -

Di dunque, David ha chiesto di molti vedere e un-  
tali di Giacomo, lui e Sergio, le loro fere e loro de lu-  
sioni e le loro speranze. Non io voglio diti, prima del  
la loro visita, la mia personale antica continua-  
anza. Tu conosci la tragedia della mia vita:  
dalla scomparsa di Bruno io non voglio più vede-  
re, non posso più sopportare lo sconforto della gio-  
ventù, fra mi trovo di fronte a un giovane che ha lo  
stesso temperamento del vecchio Mattes - la stessa dimi-  
tura, lo stesso orgoglio. Ha creduto che bastava la cri-  
stianità al massimo per arrivare sulla mia scia -

della vita, ed io, con la dolorosa esperienza dei tanti  
anni n'anti, ho tremato per lui!  
Ad ora, ci siamo = ha perduto la fede nel mondo  
e nella vita, ed io non voglio -  
Cerca, per quel che è possibile, di orientarlo un po'  
tu e, se puoi, aiutalo un pochino -  
Come tutti, non so che cercare, ma ho tanta, in fin  
ta fiducia nel tuo gran cuore e nella tua intel-  
ligenza -

Scusa di essere capita a freddo da te, ti bacio assai  
con molta o ti ringrazio, comunque -

Affettuosamente tua Proesta

---

On. Prof.

Francesco De Martino

---

Via A. Falcone 258

*1971/4*  
**La povertà**

**taglia le ali**

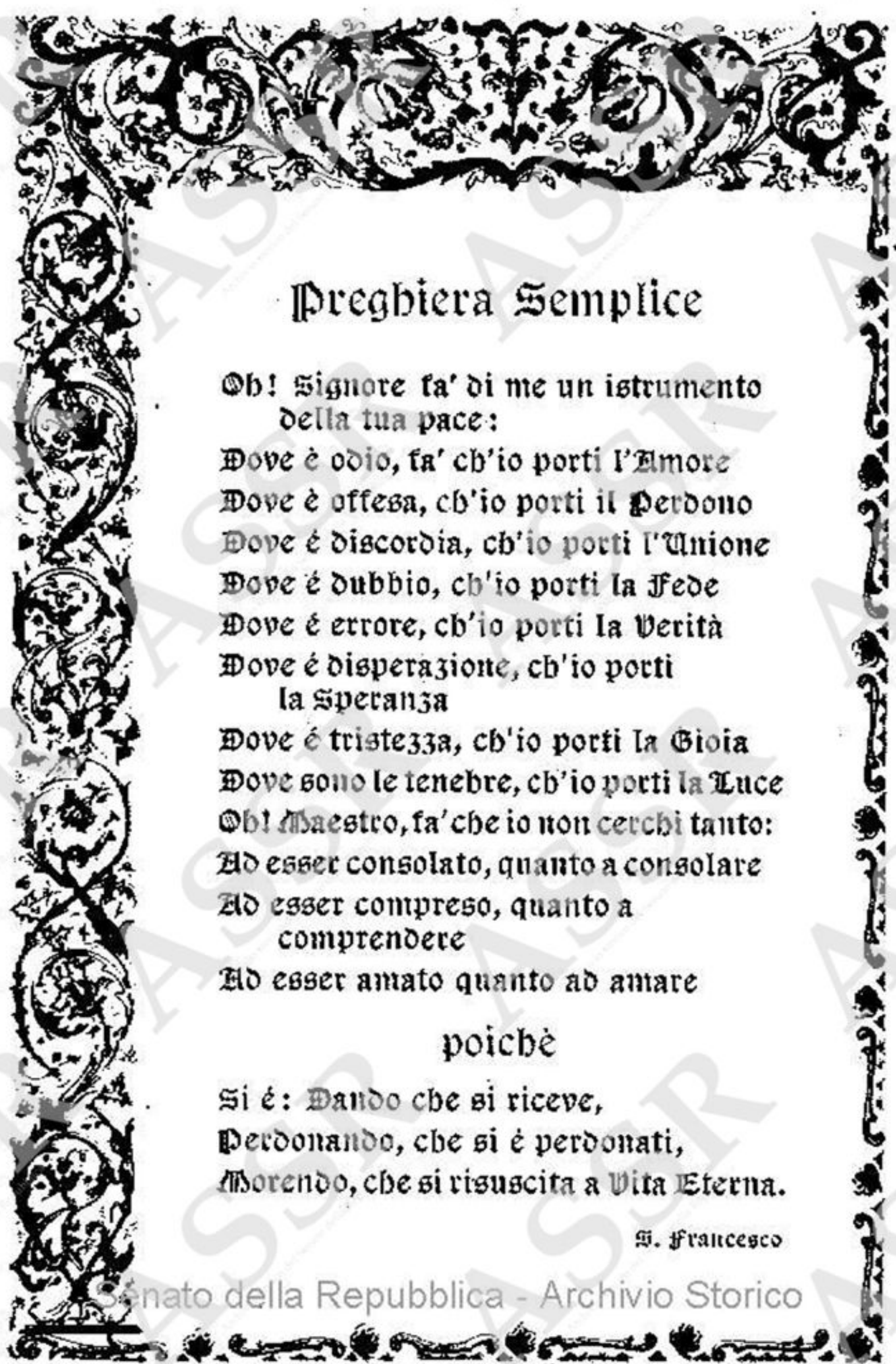
*1971/4*  
*Colonna "Po" 18-6-78*  
Fra poco arriverà l'estate, la campagna si è rivestita di nuove foglie, qua e là brillano meravigliosi fiori baciati da silenziose farfalle.

Anche i rondinini fra poco abbandoneranno i nidi e si lanceranno verso il cielo, assaporando il brivido del primo volo sotto il trepidante sguardo di mammarrondine, felice essa del compiuto compito materno.

Vorrei anche io spiccare il volo per luoghi migliori, ma la povertà mi ha tagliato le ali della libertà.

*Beniamino Pontillo*  
(dormitorio pubblico) - Napoli

*1971/4*  
*18-6-78*



## Pregbiera Semplice

Oh! Signore fa' di me un istrumento  
della tua pace:

Dove è odio, fa' ch'io porti l'Amore

Dove è offesa, ch'io porti il Perdono

Dove è discordia, ch'io porti l'Unione

Dove è dubbio, ch'io porti la Fede

Dove è errore, ch'io porti la Verità

Dove è disperazione, ch'io porti  
la Speranza

Dove è tristezza, ch'io porti la Gioia

Dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce

Oh! Maestro, fa' che io non cerchi tanto:

Ad esser consolato, quanto a consolare

Ad esser compreso, quanto a  
comprendere

Ad esser amato quanto ad amare

poichè

Si è: Dando che si riceve,

Perdonando, che si è perdonati,

Morendo, che si risuscita a Vita Eterna.

S. Francesco

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Genova Macerata 18-6-1980 M

Miei Chiarissimi Prof. De Martini,  
Non tutto, anche a noi si mostra  
"nasciuto" per amor del prossimo,  
nella tua benemerita comprensione; il  
che mi consente cordamente di  
spendere a Lei inviato a..... Vancouver /  
le ricordo un breve scritto di Pasquale  
Pondillo, nella cui parte chiarissima di  
teoria ho indubbiamente tirato  
Pondillo di Pasquale, in un, anche Lei.

Pochi lei ha il bell'occhio. come si  
 Francesco, mi forniva l'etere una  
 cartolina nel qual è scritto la  
 "professione semplice" del santo suo Pa-  
 dre, l'indifferenza sulla morte con l'idea  
 d'un corpo che il suo cuore nobilita e generoso  
 si muove che ha fatto sofferto una rivolu-  
 zione di riccio si elevatissimi sentimenti.  
 e l'effettiva i favori del suo animo -  
 chi vive nell'incertezza e nella confusione  
 per disinganni infinitamente per l'indifferenza  
 ed orgoglio - ecc. ecc. - P. M. E.

Rizzardo-Prasich

Mi On. Prof.

Francesco De Martino

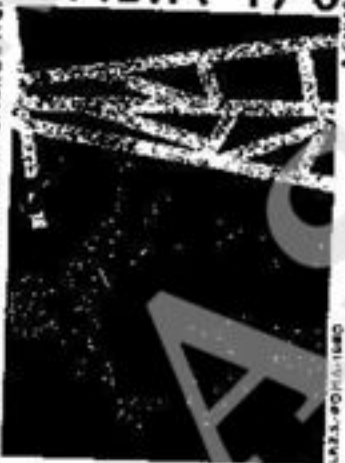
presso l'Università  
degli Studi Politecnici  
di Torino

in  
80138 NAPOLI (NIZ)

~~Via Università 15~~  
A. Falcke 258

RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI

ITALIA 170



M. Mercuri: Pasquino Mercuri:  
Via J. F. Petrucci, 12  
62100 - Macerata (MC)  
MERCURI



CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

**Dr. RAFFAELLO CAPUNZO**  
Via A. De Gasperi, 33  
Tel. 31.19.30

*Ringrazio in avanti l'aula*



CATTEDRA DI MEDICINA LEGALE  
E DELLE ASSICURAZIONI  
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA  
DELL' UNIVERSITÀ DI NAPOLI  
(Titolare Inc. Prof. Achille Carfora)

80138 Napoli, 13.10.1980  
Tel. 446177

Chiarissimo Professore,

come Le è noto, il Consiglio di Facoltà ha messo a trasferimento un ruolo per la cattedra di "Medicina Legale e delle Assicurazioni", a mia totale insaputa.

Non sono qui a recriminare, nè a protestare, nè a contestare, anche se la prassi mi pare abbastanza "singolare" ed inconsueta, e cioè che il Professore titolare stabilizzato della materia non venga neppure messo a conoscenza di un provvedimento così importante e che tanto lo riguarda da vicino; e che il Professore medesimo debba addirittura essere informato della questione da persona non della nostra Facoltà ed attraverso la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del giorno 26.9.1980.

Tuttavia, Le chiedo almeno il raddoppiamento del corso e non il trasferimento della stabilizzazione su altra disciplina, anche per le motivazioni di cui all'istanza che in fotocopia, allego, diretta al Preside.

Tenga conto che ho sempre e soltanto insegnato "Medicina Legale e delle Assicurazioni", sia nei corsi ufficiali che nelle scuole di specializzazioni di Medicina e di Giurisprudenza, come risulta dal mio stato di servizio che allego in fotocopia, per cui le mie preferenze culturali vanno decisamente alla disciplina menzionata.

Mi permetto, infine, far rilevare che il raddoppiamento del corso è consentito dall' Art. 117, II comma D.P.R. 11.7.1980 n° 382 e che la documentazione fornita dall'ufficio di segreteria della Facoltà, presentata al Preside, consente siffatta attuazione per il numero degli studenti frequentanti.

Fidando nel Suo autorevole appoggio, La ringrazio.



CATTEDRA DI MEDICINA LEGALE  
E DELLE ASSICURAZIONI  
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA  
DELL' UNIVERSITÀ DI NAPOLI  
(Titolare Inc. Prof. Achille Canfora)

80138 Napoli, 13.10.1980.....  
Tel. 446177

Ill.mo Sig. Preside  
Facoltà di Giurisprudenza  
Università degli Studi di  
N A P O L I

Oggetto: Raddoppiamento del corso ufficiale di Medicina Legale e delle Assicurazioni.

Il sottoscritto Prof. Achille Canfora, nella qualità di professore stabilizzato di Medicina Legale e delle Ass. presso codesta Facoltà, preso atto che il Consiglio ha attribuito un posto di ruolo alla disciplina, chiede ai sensi di legge che la Facoltà deliberi il raddoppiamento del Corso Ufficiale per i seguenti motivi, tutti riferibili ad una viva ed inderogabile esigenza nel superiore interesse degli studi:

- trattasi di insegnamento inserito dalla Facoltà in ben tre indirizzi dei piani di studi;
  - gli studenti iscritti per l'anno accademico 1979/80 ammontano a 544 come risulta dalla documentazione allegata;
  - numerossimi studenti hanno frequentato le lezioni del corso ufficiale antimeridiano e serale da me svolto negli anni accademici scorsi e le esercitazioni, tanto che la Facoltà stessa ha deliberato l'assegnazione di un esercitatore; notevole è anche la frequenza alle esercitazioni, iconografiche, di laboratorio e necroscopiche, con discussione degli aspetti giuridici e giudiziari dei casi;
  - trattasi di disciplina di primaria importanza nella preparazione professionale degli esercenti l'attività forense, sia nel campo penale e civile che in campo previdenziale canonico ed amministrativo;
  - trattasi di disciplina di essenziale importanza nella preparazione dei futuri magistrati;
- infine, trattasi di disciplina che per l'articolazione del programma d'insegnamento, consente d'impartire indirizzi differenziati ai fini della più proficua preparazione degli studenti. Si sottolinea in proposito il ruolo che alla Medicina Legale è assegnato dalla legge di istituzione del servizio sanitario nazionale, per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici amministrativi delle unità sanitarie locali e per la stessa formazione dei quadri direttivi delle U.S.L..

Con distinta considerazione

Senato della Repubblica

*Achille Canfora*

79



N. 981 DEL REGISTRO  
RILASCIO DOCUMENTI

*Università degli Studi di Napoli*

I<sup>a</sup>. FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

UFFICIO PERSONALE

Si certifica che il Dott. Achille CANFORA, nato a Cicciano (Napoli) il 10.3.1920, a decorrere dal 1° 2.1953 è stato nominato, in seguito a concorso, Assistente Ordinario di ruolo statale presso la Cattedra di Medicina Legale e delle Assicurazioni della Facoltà di Medicina e Chirurgia (dal 1° 11.1972 - 1<sup>a</sup> Facoltà di Medicina e Chirurgia) di questa Università.=====

Anteriormente a tale nomina, ha prestato i sottototati servizi presso la medesima Cattedra:=====

ASSISTENTE SUPPLENTE - dal 1° 10.1950 al 30.9.1951;=====

ASSISTENTE INCARICATO - dal 1° 10.1951 al 31.1.1953.=====

Si certifica, inoltre, che il Dott. CANFORA a decorrere dal 1° 11.1949 è stato nominato Assistente Volontario presso la Cattedra di Medicina Legale e delle Assicurazioni della citata Facoltà, cessando da tale ufficio a decorrere dal 1° 10.1950 per nomina ad Assistente Supplente.=====

Al predetto con D.M. 1° 9.1967 è stata conferita la qualifica di AIUTO a decorrere dal 1° 9.1967.=====

Si certifica, inoltre, che al Dott. CANFORA sono stati conferiti i sottototati incarichi d'insegnamento presso le seguenti Scuole di Specializzazione della 1<sup>a</sup> Facoltà di Medicina e Chirurgia di questa Università:=====

MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI - =====

"Tossicologia forense" - per l'anno accademico 1952/53;=====

"Necroscopia e ricerche di laboratorio" - per gli anni accademici 1952/53; 1953/54; 1954/55; 1955/56; 1958/59 e 1959/60;=====

"Necroscopia" - per gli anni accademici 1960/61 e 1961/62;=====

"Ricerche di laboratorio" - per gli anni accademici 1962/63; 1963/64 e 1964/65;=====

"Il matrimonio e la filiazione nella dottrina civilistica e canonistica e nella pratica medico-forense" - per l'anno accademico 1976/77;=====

"La sessualità" - per gli anni accademici 1967/68; 1968/69 e 1969/70;=====

"La lesività" - 1° e 2° anno - per l'anno accademico 1976/77.=====

SEMIOTICA E DIAGNOSTICA DI LABORATORIO - =====

"Legislazione sanitaria ed organizzativa inerente alla pratica di un laboratorio di analisi applicate alla clinica (responsabilità professionale di errore diagnostico, Semeiotica medico-forense di laboratorio) 1° anno - per l'anno accademico 1969/70.=====

CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE E MENTALI - =====

"Medicina legale" - per gli anni accademici 1970/71; 1971/72; 1972/73; 1974/75 e 1975/76;=====

NEUROLOGIA - =====

"Medicina legale" - per l'anno accademico 1973/74;=====

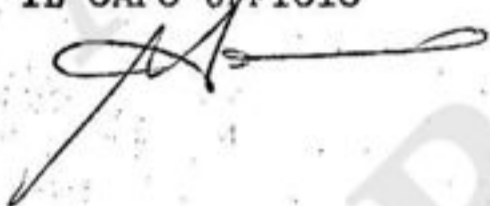
"Neurotraumatologia anche sotto l'aspetto della Medicina Legale" per gli anni accademici 1976/77 e 1977/78.=====

Si certifica, altresì, che il Dott. CANFORA abilitato con D.M. 27.5.1964 alla libera docenza in "MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI" è stato definitivamente confermato nell'abilitazione stessa con D.M. 26.11.1969.=====

Si certifica, altresì, che dagli atti esistenti presso questo Ufficio, risulta che al Dott. CANFORA è stato conferito l'incarico d'insegnamento (a titolo gratuito) di "Medicina Legale e delle Assicurazioni" presso la Facoltà di Giurisprudenza di questa Università, per gli anni accademici 1973/74; 1974/75; 1975/76 e 1976/77; 1977/78.=====

Napoli, 22 febbraio 1978

IL CAPO UFFICIO



IL DIRIGENTE SUPERIORE



IL RETTORE



Prof. ANTONIO PECORARO-ALBANE



GF